



VETRINA



CAMPANIA

**Acqua pubblica:
cinque richieste
per la nuova
amministrazione**

pagina 7



TRASPORTI

**Infrastrutture:
un ostacolo
per le imprese
meridionali**

pagina 6



IL CASO

**Lo massacrarono
nella cella
di Bellizzi Irpino:
arresti bis per sette**

pagina 8



FORZA ITALIA

Aliberti all'attacco: «Ora un nuovo coordinatore»

Dopo l'affermazione alle provinciali, il sindaco di Scafati punta al partito salernitano

pagina 4



SALERNITANA IN PIENA CRISI: 0-0 COL COSENZA

**Inizio '26 horror: un punto in due gare
E Raffaele sempre più in bilico**

pagina 14

PALLANUOTO



EUROPEI

**Sconfitta
la Turchia,
sugli scudi
Dolce e Del Basso**

pagina 11



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duem^{caffè}**onelli**
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



MEDIO ORIENTE

Iran, in piazza i sostenitori del regime Le autorità: «Situazione sotto controllo»

*Il pretendente al trono Reza Pahlavi: «È ora di rovesciare la Repubblica Islamica»
Gli Stati Uniti non escludono l'intervento militare in sostegno dei manifestanti*

Clemente Ultimo

Manifestazioni di massa in sostegno del governo, cori contro i "traditori", i manifestanti accusati di essere al soldo dei nemici della Repubblica Islamica: quella di ieri è stata la giornata della mobilitazione dei sostenitori del governo degli ayatollah, scesi in piazza nella capitale Teheran e in numerose altre città del Paese.

Una risposta forte, che arriva dopo due settimane di proteste antigovernative: manifestazioni nate contro l'aumento del costo della vita e ben presto caricate di valenza politica. Soprattutto dopo l'invito dell'erede al trono Reza Pahlavi - sostenuto da Israele - al popolo iraniano a scendere in piazza per rovesciare la Repubblica Islamica.

Ieri il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato ai diplomatici stranieri che la situazione è ora sotto controllo, sottolineando che le proteste hanno assunto un carattere violento per dare un pretesto agli Stati Uniti per intervenire in Iran. E del resto è stato lo stesso Trump a dire più volte che Washington valuta la possibilità di un intervento a sostegno dei manifestanti.

Dal ministro degli Esteri sono arrivate accuse a "Paesi stranieri" (leggasi Israele, nda) di aver armato alcune frange di manifestanti; Araghchi ha dichiarato che le autorità sono in possesso di immagini e confessioni, mentre le forze di polizia stanno dando la caccia agli agenti stranieri.

Difficile, al momento, dire quale sia realmente la situazione nel Paese, considerato che il blocco della rete internet ordinato dal governo ha sensibilmente ridotto il volume delle informazioni non controllate dalle autorità in uscita dall'Iran. Blocco che dovrebbe progressivamente rientrare, come ha annunciato lo stesso Araghchi, anche se non ci sono tempi certi in proposito.



IL FATTO

Difficile avere un quadro preciso della situazione a causa del blackout imposto dal governo alla rete internet: da tre giorni comunicazioni paralizzate

Londra lavora alla creazione di una forza militare da schierare nell'isola per assicurare Donald Trump

Groenlandia, vertice Stati Uniti - Danimarca

Dovrebbero incontrarsi domani i rappresentanti della Casa Bianca con una delegazione del governo danese: oggetto del colloquio informale le ambizioni statunitensi sulla Groenlandia, territorio autonomo parte del regno di Danimarca. L'incontro non è stato confermato ufficialmente, la notizia è stata diffusa dall'emittente statunitense "Cbs News" e non è stata smentita dal governo di Washington.

Il dialogo tra Stati Uniti e Danimarca arriva in un momento estremamente complesso, con diversi esponenti dell'amministrazione Trump che nei giorni scorsi hanno confermato l'interesse all'acquisizione dell'isola. Ultimo in ordine di tempo il segretario di Stato Marco Rubio che, parlando al Congresso, ha confermato che l'amministrazione punta ad

acquistare la Groenlandia per averne il controllo diretto.

Molto meno diplomatico il presidente Donald Trump che, in una conversazione con i giornalisti, ieri sera ha nuovamente sottolineato come il controllo dell'isola sia necessario per garantire la sicurezza statunitense, a fronte di possibili ingerenze russe o cinesi nella regione. «Se non prendiamo la Groenlandia - ha detto Trump - lo faranno la Russia o la Cina. E non permetterò che ciò accada».

L'inquilino della Casa Bianca ha anche ironizzato sulle capacità danesi di garantire la sicurezza militare della regione: «La loro difesa sono due slitte trainate da cani. Lo sapevate?», ha detto ancora il presidente americano rivolgendosi ai giornalisti.

Proprio nel tentativo di fornire rassicurazioni in campo



militare - e soprattutto scongiurare una drammatica spaccatura all'interno della Nato - il primo ministro britannico Starmer sta lavorando ad un piano destinato a mettere insieme un contingente militare, con forze di terra ed assetti aerei e navali, da schierare in Groenlandia per contrastare eventuali attività ostili russe e cinesi.

Nell'iniziativa sono state coinvolte Berlino e Parigi, ma al momento il progetto è in uno stato più che embrio-

nale, difficile che possa a breve diventare una seria offerta da mettere sul tavolo della trattativa con gli statunitensi. Del resto una possibile rottura all'interno dell'Alleanza Atlantica non sembra preoccupare Trump, certo dell'insostituibilità del ruolo americano: «Se questa cosa colpisce la Nato - ha detto il presidente Usa - allora colpisce la Nato, ma sapete che loro hanno bisogno di noi molto più di quanto noi abbiamo bisogno di loro».





Libri scolastici, freno al digitale

*L'Autorità Antitrust: mercato concentrato in pochi gruppi e innovazione tenuta sotto controllo
Inviata segnalazione al Ministero: «Equilibrio poco dinamico pesa sulle tasche delle famiglie»*

ROMA - Il digitale c'è ma resta ai margini. E non per caso. Così il costo dei libri scolastici continua a gravare sulle famiglie e un mercato fortemente concentrato rimane sostanzialmente impermeabile alla concorrenza. Questa la fotografia dell'Autorità Garante della Concorrenza. Lì indagine conoscitiva, condotta attraverso un ampio confronto con istituzioni, editori e associazioni di rappresentanza si è conclusa con una segnalazione formale indirizzata al ministero dell'Istruzione (e alle altre istituzioni competenti) e con la "promessa" di continuare a monitorare il settore.

Numeri eloquenti

Dallo studio emerge che oltre il 95 per cento delle classi adotta libri in formato misto (cartaceo più digitale) mentre solo il 16 per cento delle licenze digitali viene effettivamente attivato. Un diva-

rio che, secondo l'Autorità, non è spiegabile solo con le abitudini delle scuole ma affonda le radici in condizioni di licenza rigide e in una scarsa interoperabilità delle piattaforme.

Mercato blindato

L'editoria scolastica coinvolge ogni anno quasi otto milioni di studenti e circa un milione di docenti. Il valore del mercato dei libri nuovi si aggira intorno agli 800 milioni di euro annui, cui si aggiungono circa 150 milioni dell'usato. Un settore fortemente concentrato nel quale quattro grandi gruppi - Mondadori, Zanichelli, Sanoma e La Scuola - detengono complessivamente oltre l'ottanta per cento delle quote. Anche il regime degli sconti contribuisce a ridurre la contendibilità: la normativa vigente limita lo sconto massimo al 15 per cento del prezzo di copertina, comprimendo gli spazi

di concorrenza a valle e incidendo sulle possibilità di risparmio per i consumatori. L'Autorità, tuttavia, osserva che la legittimità di contrattazioni collettive tra editori e rivenditori "non può essere di per sé esclusa". Questo laddove consenta di praticare sconti più elevati e migliorare le condizioni per le famiglie.

Famiglie tartassate

La spesa media per l'intero ciclo della scuola secondaria di primo grado è stimata in circa 580 euro. Una cifra che sale a 1.250 euro per la secondaria di secondo grado. Prezzi che lievitano in linea con l'inflazione ma che diventano più gravosi in un contesto di riduzione del potere d'acquisto. A questo va poi aggiunto un sistema di sostegni economici frammentato, e disomogeneo su base regionale, che amplifica le disuguaglianze ter-

ritoriali. Insomma - secondo l'Autorità - l'attuale configurazione del mercato finisce così per trasferire sui nuclei familiari il peso di un equilibrio poco dinamico.

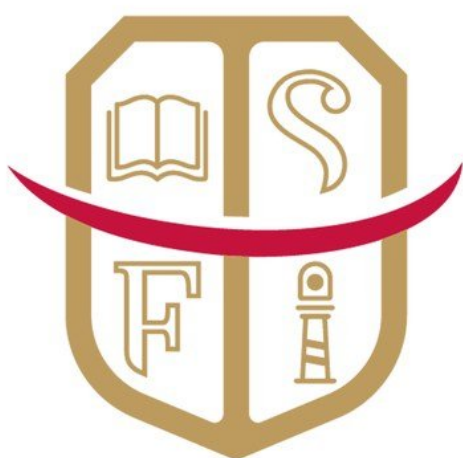
Digitale frenato

Risorse educative digitali, soluzioni open source e autoproduzioni scolastiche potrebbero ridurre i costi, stimolare l'innovazione e favorire percorsi didattici più personalizzati, anche grazie a nuovi strumenti di intelligenza artificiale. Ma la normativa vigente e l'assenza di incentivi concreti ne limitano la diffusione rendendo improbabile che possano affermarsi - allo stato - come un'alternativa competitiva all'editoria commerciale. L'Autorità segnala inoltre che le condizioni di licenza e la scarsa interoperabilità hanno finora rallentato la riforma avviata nel 2012. Non a caso, nelle fasi finali

dell'indagine, i principali editori hanno manifestato la disponibilità a rivedere tali condizioni consentendo la riattivazione delle licenze a costi ridotti, la stampa dei contenuti digitali e accessi più prolungati. Soluzioni che l'Autorità auspica possano diventare standard di settore anche attraverso interventi istituzionali mirati. In questa direzione si collocano le iniziative avviate dal Ministero per favorire accessibilità e interoperabilità tramite un sistema di autenticazione unificata, così come l'impegno degli editori a una maggiore trasparenza tra le diverse edizioni dei testi. Dallo studio emerge infine l'opportunità di modelli più modulari, ad esempio tramite QR code, che consentirebbero di ridurre il peso dei libri - in Italia almeno doppio rispetto alla media europea - e di rendere più razionale la sostituzione dei contenuti.

ZONA
RCS
111
ilGiornalediSalerno.it





Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

Master Di Alta Formazione Professionale **WEB MARKETING & SOCIAL MEDIA**



INFO: www.salernoformazione.com

Tel: 089.2960483 - 338.3304185

e.mail: salernoformazione@libero.it

FORMIAMO PROFESSIONISTI





«Forza Italia, ora si cambi»

*Pasquale Aliberti: «Sono e resto un azzurro, ma in provincia di Salerno serve nuova fase»
E su Celano coordinatore: «Incompatibilità evidente. Congresso? Decide Martusciello»*

Matteo Gallo

SALERNO - La premessa è una: sono e resto di Forza Italia. Ma i punti politici sono due: un cambio al vertice della segreteria provinciale del partito a Salerno e l'apertura di una nuova fase, capace di valorizzare le forze emerse dalle elezioni regionali e provinciali in vista dei prossimi appuntamenti. Prima il referendum sulla giustizia, poi - soprattutto - le amministrative. A indicare la rotta è Pasquale Aliberti, sindaco di Scafati al terzo mandato, eletto consigliere provinciale con un consenso importante che va ben oltre il perimetro azzurro. Un risultato che arriva in una fase in cui il centrodestra è chiamato a ridefinire equilibri, leadership e strategia.

Aliberti, lei è stato il più votato del centrodestra a Palazzo Sant'Agostino e il terzo consigliere per numero di preferenze. Che significato politico attribuisce a questo risultato?

«La mia affermazione è l'espressione di una classe dirigente che non è vincolata rigidamente alla tessera di partito ma che guarda a un'area moderata ampia. Ed è forse proprio questa, oggi, la nostra grande speranza: una Forza Italia capace di raccogliere, ascoltare e intercettare quell'area. Un partito che si apra, non che si chiuda su se stesso. Esiste un ceto moderato che spesso è stato costretto a rifugiarsi nel civismo e che guarda alle cose concrete. Io, da sindaco, mi riconosco in questo elettorato: sono un uomo del fare ed è anche per questo che ho ottenuto questo risultato».

Lei ha detto apertamente che la segre-

teria provinciale di Forza Italia ha impostato, alle provinciali, una campagna elettorale di contrasto nei suoi confronti. Cosa non ha funzionato in questa fase?

«La dirigenza provinciale ha sostenuto apertamente un'altra candidata. Non dico che dovessero sostenere me, ma un esponente di Forza Italia da 31 anni, tre volte sindaco, non si contrasta. È accaduto anche alle regionali, quando il partito si è appiattito su un solo candidato...»

Dopo quanto è accaduto, lei si sente ancora pienamente dentro Forza Italia?

«Sono in Forza Italia da trentuno anni e non ho mai cambiato partito. In questo tempo ho visto banderuole e opportunismi di ogni tipo. Io, invece, sono sempre qui». **Roberto Celano, coordinatore provinciale di Forza Italia, è oggi anche consigliere regionale. Ritene necessario un cambio al vertice del partito a Salerno?**

«Non lo chiedo io e non lo chiedo per me. So bene cosa significhi essere consigliere regionale: mia moglie lo è stata per dieci anni e comporta impegni enormi. Esiste una incompatibilità evidente tra il ruolo di coordinatore provinciale e quello di consigliere regionale. Ed è l'attuale coordinatore provinciale a doverne prendere atto». **Questo passaggio apre anche alla necessità di una fase congressuale?**

«La fase congressuale la decide il coordinatore regionale, Fulvio Martusciello. Io posso fare valutazioni politiche sulla base di ciò che arriva dal territorio. Non è una battaglia personale ma una battaglia politica per Forza Italia. I miei sono suggerimenti affinché in provincia di Salerno si costruisca un equilibrio coerente con i risultati elettorali delle regionali e delle pro-

vinciali».

Pasquale Aliberti si candida a guidare Forza Italia in provincia di Salerno?

«Io non mi candido a guidare il partito: sarebbe incoerente con ciò che auspico. La mia proposta è diversa. Serve una Forza Italia che si apra alle altre forze che hanno contribuito ai risultati elettorali, che punti sulla capacità di governo e rimetta al centro i grandi temi che ci hanno portato ad aderire nel 1994, a partire dalla riforma della giustizia. Un partito guidato da un segretario capace di dialogare con il civismo e di aprire un confronto vero con le altre forze del centrodestra».

Dopo il risultato delle provinciali lei ha ringraziato la Lega e il coordinatore regionale Gianpiero Zinzi, che ha parlato dell'inizio di un cammino. Che percorso si apre ora nel centrodestra?

«Sono orgoglioso delle parole di Gianpiero Zinzi: rappresentano il riconoscimento di un lavoro politico costruito in trentuno anni dentro Forza Italia. Il cammino è quello che le forze del centrodestra devono compiere insieme: aprire un confronto serio, fondato sulle competenze e sulla capacità di governare territori complessi. Dobbiamo arrivare preparati ai prossimi appuntamenti ed evitare di farci trovare in ritardo sulla scelta del candidato, come è accaduto alle regionali».

A breve si voterà in diversi comuni strategici della provincia. Qual è la linea che Forza Italia deve seguire?

«Serve una visione che guardi con chiarezza ai prossimi appuntamenti amministrativi. Angri, Pagani, Cava de' Tirreni e, a quanto pare, anche Salerno. Non possiamo farci trovare impreparati né accettare un ruolo di secondo piano».

ELEZIONI PROVINCIALI

Noi Moderati, linea dura dopo il voto a Scafati

SALERNO- E' Bruno D'Elia a tracciare la linea. Il coordinatore provinciale di Noi Moderati a Salerno, all'indomani del voto delle provinciali, apre una dura riflessione politica interna: «Ci aspettavamo qualcosa in più, ma parliamo di elezioni di secondo livello, particolari...» spiega. «A Scafati i nostri consiglieri, tali almeno sulla carta, hanno scelto di votare per il sindaco Pasquale Aliberti, candidato di Forza Italia. Un comportamento grave sul piano politico, che li colloca automaticamente fuori dal partito». Una linea netta che segna un punto di svolta: «Preferiamo ripartire da zero» sottolinea D'Elia «ma con riferimenti veri, persone che lavorano davvero per il progetto politico di Noi Moderati». Il partito guarda (già) avanti in vista delle prossime amministrative: «A breve» conclude D'Elia «nomineremo nuovi coordinatori cittadini, a partire proprio da Scafati. Sarà un professionista».



Addio a Luigi Nicolais l'ingegnere gentiluomo

*Scienziato e innovatore, uomo di cultura: aveva 83 anni. Oggi i funerali a Napoli
Fu ministro nel governo Prodi e presidente del Consiglio nazionale delle ricerche*

NAPOLI - È morto all'età di 83 anni Luigi Nicolais, ingegnere chimico, accademico e uomo delle istituzioni. Nato a Sant'Anastasia, in provincia di Napoli, il 9 febbraio 1942, Nicolais ha legato gran parte della sua vita professionale e scientifica all'Università Federico II, dove si era laureato in ingegneria e dove è stato professore ordinario di Tecnologie dei polimeri, fino a diventare professore emerito. Studioso di rilievo internazionale, ha svolto attività di ricerca e insegnamento anche negli Stati Uniti, all'Università di Washington e all'Università del Connecticut. All'interno del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha diretto l'Istituto per la Tecnologia dei Materiali Compositi ed è stato presidente dal 2012 al 2016. Ha fatto parte del Gruppo 2003, che riunisce i ricercatori italiani più citati al mondo, ed è stato tra i principali promotori del trasferimento tecnologico nel Mezzogiorno. Nel 2004 ha fondato l'Imast, distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali polimerici e delle strutture, contribuendo a rafforzare il legame tra ricerca, industria e innovazione. Nel 2005 è stato presidente di Città della Scienza di Napoli e dell'Arti, l'agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Puglia, ruoli che ne hanno consolidato il profilo di riferimento nel panorama scientifico nazionale. Accanto all'attività accademica, Nicolais ha avuto un'intensa carriera politica e istituzionale. Dal 2000 al 2005 è stato assessore della Regione Campania con deleghe all'Università, alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica nella giunta guidata da Antonio Bassolino. Nel 2006 è entrato nel secondo governo Prodi come ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, incarico ricoperto fino al 2008. Nello stesso anno è stato eletto deputato nelle liste del Partito democratico, dimettendosi nel 2012, anno della sua nomina alla presidenza del Cnr. La camera ardente è stata allestita all'Università Federico II di Napoli, nell'aula Pessina. I funerali si svolgeranno oggi nella Basilica di Santa Chiara.



Il cordoglio delle istituzioni «Un maestro e un esempio»

Un'ondata di cordoglio attraversa istituzioni, politica e mondo della ricerca per la scomparsa di Luigi Nicolais. «Oggi il nostro Paese perde uno scienziato autorevole, una figura di riferimento per la comunità scientifica nazionale e internazionale e un politico capace che ha dedicato la sua vita all'innovazione e al progresso», ha detto l'ex premier Romano Prodi, nel cui governo l'ingegnere partenopeo fu ministro. Cordoglio anche da Clemente Mastella, che ha richiamato la comune esperienza nel governo Prodi, definendo Nicolais «scienziato importante e protagonista della cultura napoletana». La ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha sottolineato come Nicolais abbia lasciato «un'impronta indelebile nella comunità scientifica italiana e internazionale». Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che Nicolais guidò dal 2012 al 2016, ne ha ricordato il valore scientifico e umano, evidenziando il

contributo alla valorizzazione della ricerca italiana ed europea nel contesto globale. Dalla Regione Campania il presidente Roberto Fico ha parlato di «scienziato conosciuto a livello internazionale, innovatore e riferimento per generazioni di studiosi» richiamandone competenza, garbo e serietà. Napoli e l'università Università Federico II ne rivendicano il profilo di maestro: il sindaco Gaetano Manfredi lo definisce «protagonista assoluto» e «innovatore lungimirante» mentre l'Ateneo sottolinea la capacità di scoprire talenti e trasformare la scienza in occasioni concrete di crescita e lavoro. Messaggi di cordoglio arrivano anche dal mondo politico regionale, dall'industria, dall'università, dai sindacati e dagli ordini professionali, in un riconoscimento trasversale che restituisce il profilo di un accademico di statura internazionale e, insieme, di un servitore delle istituzioni capace di far dialogare scienza, politica e sviluppo.



“Autorevole
e generoso
L'Italia perde
un riferimento”



“Competenza
garbo e serietà
per la Campania
e il Mezzogiorno”



“Spirito di
servizio pubblico
e una profonda
umanità”



“Accademico
di rilievo
internazionale
Lascia un segno”



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano

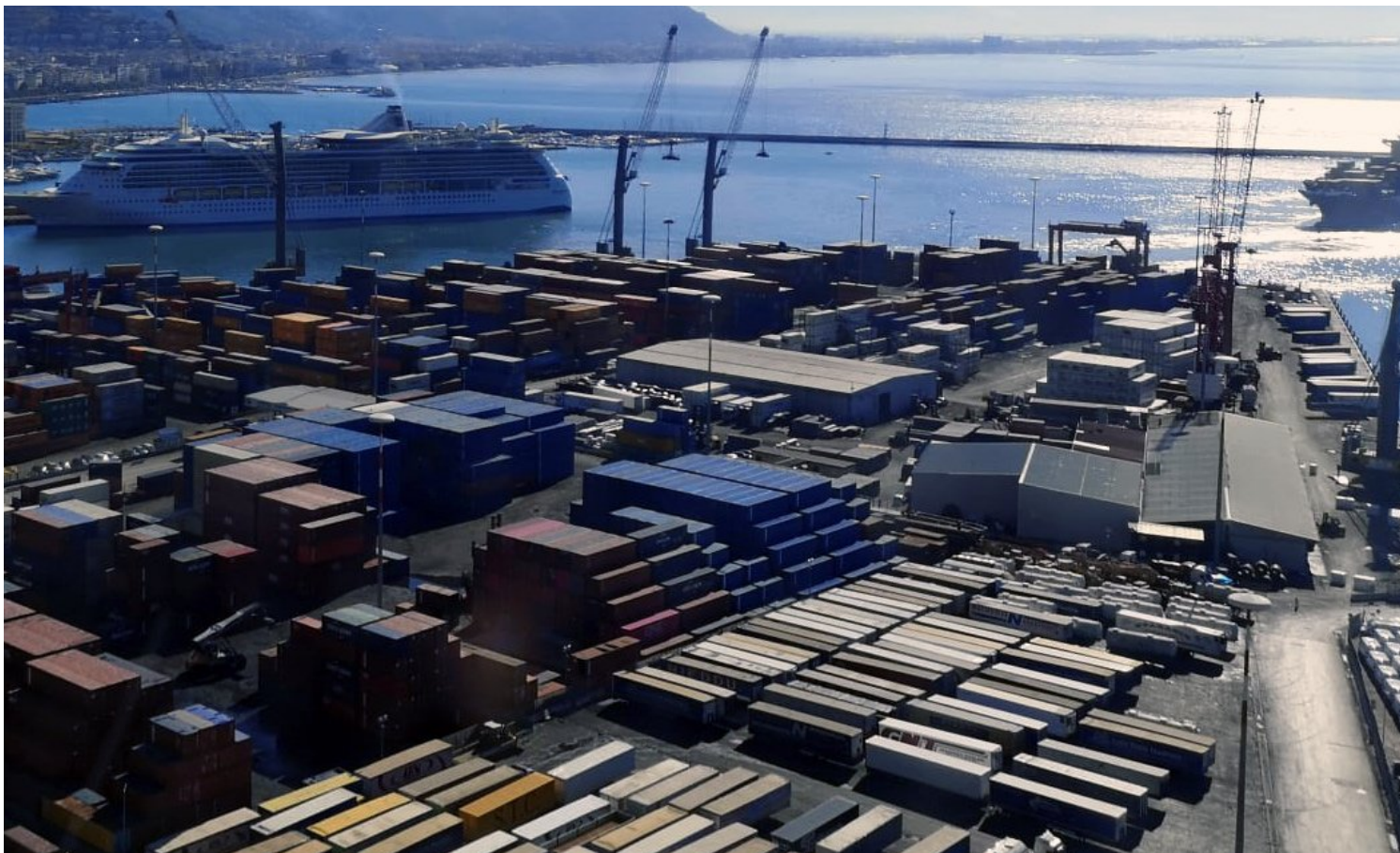


Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

Sul fronte infrastrutture la Penisola resta ancora divisa in due, con il Nord caratterizzato da una rete ramificata e il Sud ancora in ritardo

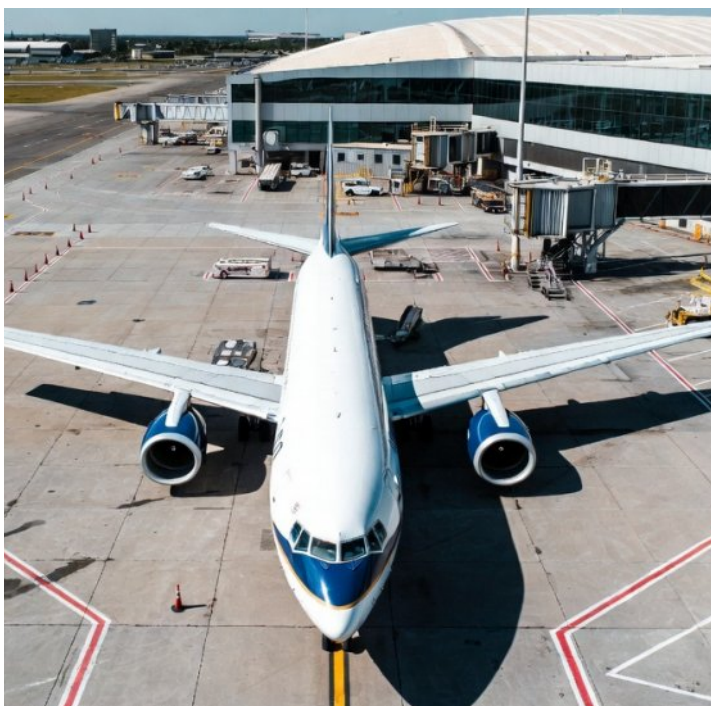
Sud, la sfida delle infrastrutture per promuovere gli investimenti

Economia *L'accessibilità di porti ed aeroporti per la movimentazione delle merci è ancora insufficiente al Mezzogiorno, abissalmente lontano dalle regioni del Nord*

Clemente Ultimo

Una delle grandi sfide per il futuro del Mezzogiorno è senza dubbio quella che punta a rendere le regioni meridionali maggiormente attrattive per gli investimenti, così da rilanciare un tessuto socio-economico in evidente crisi. A dispetto dei segni positivi registrati dalle statistiche, risultati contingenti e non strutturali.

necessità, in grado di rendere realmente competitive le imprese che scelgono di insediarsi in un determinato territorio. È di tutta evidenza, infatti, che la presenza di infrastrutture economiche – quali i trasporti, le telecomunicazioni, le reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua – finisce per plasmare, come si legge nel rapporto Svimez, «la distribuzione spaziale delle at-



A questo proposito può essere interessante osservare quale sia la capacità delle imprese insediate nelle aree urbane italiane (intese, queste, come aree urbane funzionali, ovvero una città centrale con almeno 50mila abitanti e la relativa zona di pendolarismo) di raggiungere i mercati di approvvigionamento e di sbocco grazie alla possibilità di raggiungere agevolmente porti ed aeroporti. Elemento di particolare rilievo in un Paese, come l'Italia, con un'economia tradizionalmente orientata

all'esportazione sui mercati internazionali dei propri prodotti. Ebbene, analizzando i dati contenuti nel rapporto Svimez 2025 emerge con forza come, anche in questo settore, profondo sia il divario che separa le regioni settentrionali da quelle meridionali, con queste ultime costrette a fare i conti con una condizione che penalizza sensibilmente le imprese insediate nei propri territori. È di tutta evidenza, infatti, che la sola presenza di un porto o di un aeroporto non è sufficiente a migliorare la dota-

zione infrastrutturale al servizio delle imprese: fondamentale è l'effettiva accessibilità in tempi congrui di queste infrastrutture. Ed è qui che emergono le criticità che caratterizzano il sistema meridionale.

I collegamenti stradali rapidi per i porti di Genova, Trieste e Ravenna fanno sì che tutte le aree urbane funzionali del Nord abbiano una accessibilità superiore alla media - indice pari a 120 - agli scali portuali per la movimentazione delle merci. Indice che già si riduce per le aree urbane del Centro - indice pari a 105 - e precipita addirittura per le realtà del Mezzogiorno. Qui l'indice di accessibilità è pari a solo 73, a causa dei volumi ridotti di merci movimentate nei porti dell'area.

La situazione non migliora se l'analisi si rivolge agli aeroporti, settore in cui «appare particolarmente sperequata - sottolinea lo studio Svimez - l'infrastrutturazione aeroportuale per il traffico di merci».

Qui il paragone tra Nord e Sud è semplicemente improponibile: nelle regioni settentrionali l'indicatore è superiore alla media, con dei picchi nell'area lombarda - quasi il doppio - grazie alla rete di collegamento veloce con lo scalo di Milano Malpensa. Già nelle regioni dell'Italia centrale la situazione è meno rosea, ma nel Mezzogiorno si tocca il fondo con un indice che arriva solo a 42. In buona sostanza solo una minima parte delle merci prodotte al Sud può essere movimentata per via aerea.

Il riequilibrio delle opportunità di investimento tra le diverse aree del nostro Paese resta un obiettivo strategico

Il riequilibrio delle opportunità d'investimento tra le diverse aree del Paese, unitamente al contrasto dello spopolamento, viene indicato nell'ultimo rapporto Svimez come una delle priorità da perseguire. E per farlo è necessario offrire ai potenziali investitori un sistema infrastrutturale adeguato alle

tività economiche, poiché le imprese, nella scelta delle località in cui insediare i propri stabilimenti, tengono conto dei tempi di trasporto verso i mercati di sbocco o di approvvigionamento, della qualità delle connessioni digitali, della stabilità delle forniture energetiche o idriche».





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Acqua Pubblica / I comitati chiedono al governatore garanzie concrete

Banco di prova per Fico in cinque punti chiave

Angela Cappetta

NAPOLI - Cinque punti per un'unica richiesta: dichiarare una volta per tutte la gestione pubblica dell'acqua in Campania.

I cinque punti sono stati cristallizzati dal Coordinamento campano per l'acqua pubblica che, sabato prossimo, ha indetto un incontro pubblico al Centro missionario di via Mezzocannone a cui parteciperà il missionario comboniano Alex Zanotelli e il docente di Diritto Costituzionale Alberto Lucarelli.

Il destinatario della proposta è Roberto Fico che quindici anni fa, come tutti i grillini della prima ora, avevano fatto dell'acqua pubblica uno dei temi fondamentali per il Movimento e che ora, come presidente della

Regione, è tenuto a mantenere la promessa fatta in campagna elettorale sulla proprietà pubblica dell'acqua.

Il primo punto fissato dai comitati è anche il primo banco di prova per Fico, a cui si chiede di annullare la delibera del suo predecessore sulla costituzione di una società mista per la gestione della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale entro il prossimo 11 marzo quando si attende la decisione nel merito del Tar dopo la sospensione del 9 dicembre scorso (che costrinse De Luca a far ritirare momentaneamente la gara).

Il secondo punto è fermare la privatizzazione delle società che gestiscono il servizio idrico nei distretti provinciali e (terzo punto) ritrasformare "Acque del Sud" (che gestisce le grandi

opere pubbliche come dighe e vasche) in una società pubblica, di modo da bloccare anche (quarto punto) le mire di grandi colossi privati sulla gestione dell'acqua. Ultimo punto: istituire un Tavolo tecnico con i comitati per la riorganizzazione del servizio pubblico.

**L'INCONTRO
SABATO
17 GENNAIO
AL CENTRO
MISSIONARIO
CON ZANOTELLI**

**LA RICHIESTA
ANNULLARE
LA DELIBERA
DELL'EX DE LUCA
SULLA SOCIETÀ
PUBBLICO-PRIVATA**



Casa del Commiato®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Carcere Una nuova ordinanza di custodia cautelare per il pestaggio di Piccolo a Bellizzi Irpino

Da aggressori ad assassini Arresti bis per la morte di Paolo

Angela Cappetta

LA
NUOVA
ACCUSA

**Da tentato
omicidio
ad omicidio
ne dovranno
rispondere
in sette
perché
gli altri
quattro
detenuti
sono stati
giudicati
con il rito
abbreviato**

AVELLINO - Da aggressori ad assassini: il giorno del giudizio non è ancora arrivato, ma la nuova ordinanza di custodia cautelare è arrivata ieri mattina. Ed il capo di imputazione non è più tentato omicidio ma omicidio e basta. E così se gli assassini di Paolo Piccolo, massacrato di botte la sera del 22 ottobre 2024 nel carcere di Bellizzi Irpino e morto dopo un anno di agonia (il 18 ottobre scorso) all'ospedale "Moscati" di Avellino, avevano la speranza di poter uscire di galera anche prima della fine del processo (che è iniziato da sei mesi), adesso quella speranza non ce l'hanno più. Ed il primo passo verso una giustizia equa - che chiedono i genitori di Paolo - è stato compiuto. Nella nuova ordinanza di custodia cautelare, emessa ieri dal gip di Avellino su richiesta della procura e notificata dalla squadra mobile e dalla polizia penitenziaria, i nomi dei suoi presunti assassini sono sempre gli stessi: Sabato Francesco Cri-

sci, Oswegie Nelly, Valentino Tarallo, Pasqualino Milo, Luigi Gallo, Benedetto Luciano e Giovanni Flammia. Sono solo sette perché altri quattro detenuti accusati del pestaggio sono stati condannati a 10 anni con il rito abbreviato. Anche i fatti contestati sono sempre gli stessi ed oggi, come allora, mostrano tutta la brutalità di un pestaggio «che - come ha scritto il gip Lucio Galeota nel decreto di giudizio immediato dello scorso maggio - era diretto in modo non equivoco a cagionarne la morte». La sera del 22 ottobre 2024 tre detenuti entrarono armati di bastoni ed oggetti contundenti nel box riservato alla polizia penitenziaria. Minacciarono di morte due agenti: uno lo costrinsero a consegnargli le chiavi e a salire al piano dove si trovava la cella di Paolo e l'altro fu immobilizzato nel box. Saliti al piano superiore, aprirono la cella e cominciarono a massacrare di pugni e calci Paolo Piccolo, colpendolo più volte alla testa. Lo trascinarono già inerme lungo il corridoio senza mai smettere di infierire

sul suo corpo. Con i piedi di ferro delle brande lo colpiscono più volte alla testa. Gli fracassano metà cranio. Poi, non soddisfatti, gli strappano i denti con una pinza e gli mutilano le orecchie. Il compagno di cella di Paolo, che assiste al massacro, viene colto da malore ma sarà lui a portarlo in braccio nell'infermeria quando il branco lo lascia a terra pieno di sangue credendo che sia morto. Ma Paolo resiste. Resiste intubato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale irpino. Non c'è possibilità di operarlo: i danni alla scatola cranica sono troppo seri, nessuno potrà ricostruirgliela. Ma, nonostante ciò e nonostante il momentaneo trasferimento nel centro "Don Gnocchi" di Sant'Angelo dei Lombardi, Paolo Piccolo è ancora attaccato alla vita e ai macchinari dell'ospedale. E lo è stato fino al 18 ottobre scorso, quando muore. Ma Paolo è morto due volte: è morto anche il 27 ottobre successivo quando la Questura di Napoli ha vietato i funerali pubblici per prevenire eventuali disordini.

IL
NUOVO
PROCESSO

**Tutto
da rifare
il dibattimento
che era iniziato
a maggio
Adesso
si attende
la nuova
data
di avvio**



Pochi medici e zero psicologi a Poggioreale

NAPOLI - Un medico per più padiglioni, manca il coordinatore infermieristico e gli infermieri sono in sotto organico. Manca l'ortopedico e il cardiologo. Il servizio di radiologia non è sempre funzionante ed il centro di dialisi, riconosciuto come struttura di eccellenza, è chiuso dalla scorsa estate. Ed inoltre, nei fine settimana, non c'è neanche uno psicologo. È questo il quadro che il garante campano delle persone sottoposte a misure restrittive della li-

bertà personale, Samuele Ciambriello (nella foto), ha spiegato in una istanza-denuncia inviata al direttore generale dell'Asl Napoli 1, Gaetano Gubitosa, per segnalare le gravi carenze che attanagliano gli istituti di pena di Poggioreale e di Secondigliano. E le con-

**NEL MEZZO
DEL CAMMIN
DI MIA VITA
MI RITROVAI
UN PANINO**

sequenza che derivano da tali carenze, come quella del personale infermieristico ad esempio «che - dice Ciambriello - causa evidenti difficoltà nella distribuzione delle terapie, che non sempre avviene nel rispetto degli orari prescritti». «Alcuni medici assunti nei due istituti di Poggioreale e Secondigliano sono stati trasferiti altrove - aggiunge -. A Poggioreale vengono effettuati circa venti esami specialistici al giorno, con risultati immediati. Ho potuto constatare per-

sonalmente come il laboratorio di analisi sia uno strumento indispensabile per il centro clinico, che ospita circa 60 detenuti, e per il centro di dialisi. Diagnostica e attività clinica devono procedere insieme per garantire efficacia, efficienza e risposte tempestive. Questa situazione costringe i detenuti a essere accompagnati più volte a settimana negli ospedali cittadini, con l'impiego di tre o quattro agenti di polizia penitenziaria per ogni trasferimento, aggravando i costi, i rischi

e il carico organizzativo. Ritengo urgente e non più rinviabile un intervento strutturale». Così come ritiene fondamentale attivare una piccola chirurgia e riattivare la fisiochinetoterapia. Altrettanto si deve fare per il servizio di supporto psicologico completamente assente durante il fine settimana. «Eppure - continua il garante - sono proprio loro che effettuano i colloqui con i nuovi giunti, gestiscono situazioni di disagio e attuano strategie di prevenzione del suicidio e

dell'autolesionismo». Ecco perché, anche in qualità di portavoce della Conferenza nazionale dei garanti territoriali dei detenuti, Ciambriello ha pensato di appellarsi ai dirigenti delle aziende sanitarie locali per garantire sia la presenza di psicologi ma anche per approntare una nuova ristrutturazione della sanità penitenziaria che in Campania è una vera emergenza. Con malati oncologici che non possono accedere alle terapie perché mancano anche gli agenti penitenziari.





Sanità Il sindacato delle professioni infermieristiche denuncia alla Regione la carenza di personale al Ruggi e i turni massacranti

Va riorganizzata l'emergenza-urgenza: l'appello del Nursind

Ada Bonomo

SALERNO - Dopo l'appello per nominare quanto prima il direttore generale del "Ruggi" di Salerno, il sindacato delle professioni infermieristiche si rivolge ancora a Palazzo Santa Lucia per chiedere una riorganizzazione dell'intero sistema dell'emergenza-urgenza sia in provincia di Salerno che in Campania. L'occasione è il sovraccollamento del pronto soccorso dell'ospedale salernitano e l'ultimo provvedimento lasciato in eredità dal dimissionario **Ciro Verdoliva** che sospende i ricoveri ordinari ed interventi programmati per supplire ai turni massacranti di lavoro che si fanno nel pronto soccorso per via di centinaia di ingressi al giorno. «Non siamo di fronte a un evento eccezionale o imprevedibile – dichiara **Biagio Tomasco**, segretario del Nursind di Salerno – ma all'ennesima crisi annunciata. I pronto soccorso dell'azienda uni-

versitaria (che comprende anche gli ospedali di Cava, Mercato San Severino, Ravello e il "da Procida"; ndr) vivono ciclicamente queste condizioni eppure le linee guida regionali sul sovraccollamento, adottate già nel 2025, sono rimaste lettera morta. Oggi se ne pagano le conseguenze sulla pelle

**PRONTO SOCCORSO
PRESO D'ASSALTO
CARENZA
DI MEDICI
ED INFERMIERI
E TURNI
MASSACRANTI
DI LAVORO**

dei cittadini e degli operatori». La nota dolente resta sempre la carenza di personale sanitario. «Da anni denunciavamo una carenza cronica di personale – afferma il segretario amministrativo del sindacato **Adriano Cirillo** –

che attualmente esplode in tutta la sua gravità. Meno posti letto, meno operatori, più accessi e pazienti costretti a restare giorni in barella. È una condizione indegna per un Paese civile e umiliante per chi lavora ogni giorno in prima linea. È inaccettabile – prosegue **Cirillo** – che si continui a parlare di presunte inefficienze del personale di Pronto soccorso. Medici, infermieri e operatore socio-sanitario tengono in piedi il sistema con sacrifici enormi. Le Aziende sanitarie devono difenderli pubblicamente, non lasciarli soli». Il Nursind richiama infine le opportunità offerte dalla legge di Bilancio 2026 e dal decreto Milleproroghe, che consentono alle Regioni di assumere personale in deroga ai vincoli di spesa. «Ora non ci sono più alibi – conclude **Tomasco** – la Regione Campania ha gli strumenti per rafforzare gli organici e riorganizzare la rete dell'emergenza. Chiediamo un intervento urgente e una visione di sistema, nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori della sanità».

LA PROTESTA

Caro parcheggio occupata la direzione del Santobono

Agata Crista



NAPOLI - Medici, infermieri e altri lavoratori dell'ospedale pediatrico "Santobono" hanno occupato ieri mattina gli uffici della direzione sanitaria per protestare contro i lavori di sicurezza antisismici che verranno eseguiti negli spazi degli edifici dell'ospedale al centro del Vomero, che toglieranno posti di parcheggio all'interno dell'ospedale.

I lavoratori hanno già protestato nei giorni scorsi e ieri hanno chiesto un incontro di persona con il dirigente per discutere della questione. Nei giorni scorsi, infatti, tutti i sindacati di categoria, avevano sottolineato che tutto il personale sanitario soffre per la difficoltà di rimanere senza i posti auto nel quartiere Vomero-Arenella, dove è molto difficile parcheggiare all'esterno dell'ospedale, e chiedono che si trovino con i dirigenti della struttura altre soluzioni per i mesi di chiusura del parcheggio interno.

La dirigenza del Santobono ha precisato due volte nei giorni scorsi che lo stop ai parcheggi è correlato alla necessità di fare i lavori programmati da anni, relativi all'obbligatorio adeguamento antisismico degli edifici e di aver già censito le richieste da parte del personale garantendo un contributo economico di circa 200mila euro complessivi per assicurare una partecipazione al costo dell'abbonamento per mezzi pubblici e parcheggi di interscambio. "Anziché offrire questa miseria - dice **Nino Matteo (Cisl)** - attingendo dai fondi già destinati ai lavoratori, l'azienda deve attivare con fondi propri convenzioni con le strutture per assicurare la sosta mattutina ai dipendenti. Altre alternative non ci sono».

**COSTI
QUINDICI
EURO
AL GIORNO
PER UN
PARCHEGGIO
PRIVATO**



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Ambiente Uno studio dell'Università di Ginevra evidenzia come non vi siano rischi imminenti nell'area

Campi Flegrei, basso il pericolo eruzione

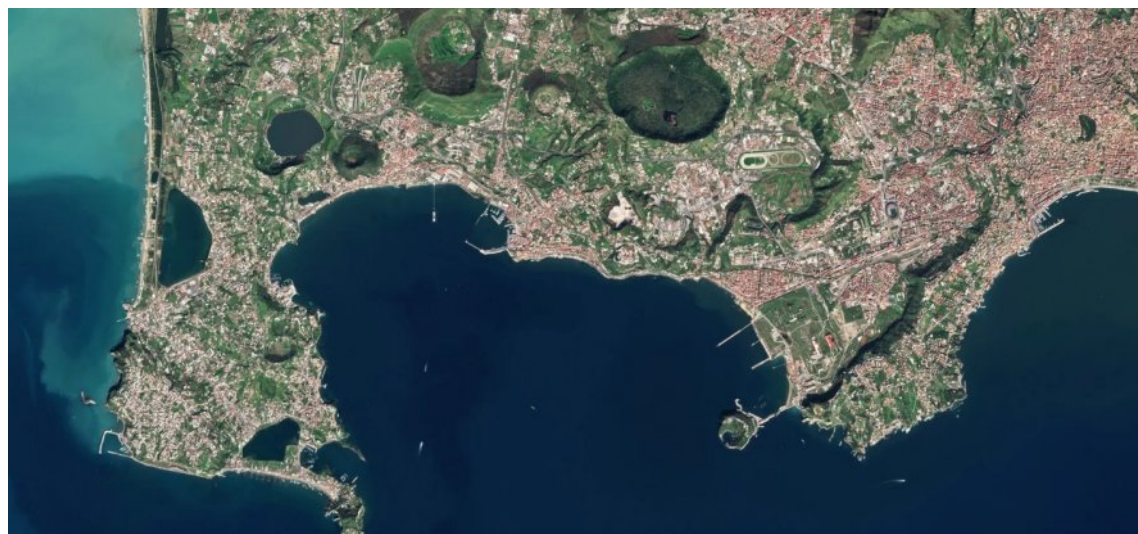
NAPOLI – I fenomeni che stanno interessando i Campi Flegrei non sono forieri di un'eruzione imminente. Questo il risultato – invero confortante – cui è giunta una ricerca pubblicata sulla rivista *Communications Earth and Environment* da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Università di Ginevra. Ricerca che analizza in dettaglio il processo in atto il comprensorio flegreo.

Se la dinamica in atto dovesse proseguire senza sostanziali modifiche, in particolare per quel che riguarda il sollevamento del suolo, occorrerebbero decine di anni perché la sorgente di magma che genera il sollevamento possa raggiungere dimensioni idonee a generare un'eruzione, con un accumulo di volumi di magma comparabile a quello che alimentò l'ultimo evento eruttivo dei Campi Flegrei nel 1538.

Basato su modelli termici e petrologici, lo studio propone uno scenario di riferimento per determinare se i Campi Flegrei potrebbero o meno dar luogo a un'eruzione. L'assunzione sulla quale si basa la ricerca è che il fenomeno di bradisismo in corso dal 2005, come quello registrato negli anni 1950, 1970-1972 e 1982-1984, sia determinato da successive intrusioni di magma alla profondità di circa 4 chilometri.

«Si è scelto di partire da questa assunzione - osserva Stefano Carlino, ricercatore dell'Ingv e co-autore della ricerca - poiché è quella più cautelativa per gli abitanti dell'area flegrea soggetti alla pericolosità vulcanica e permette, quantomeno, di definire un possibile scenario evolutivo.

Tuttavia i risultati del nostro studio derivano dall'assunzione che il bradisismo degli



ultimi 75 anni, dunque il sollevamento del suolo, sia stato alimentato dal magma profondo in risalita e, in parte, dai fluidi da questo fuoriusciti: si tratta di una condizione possibile, ma non facile da verificare».

Per un altro autore della ricerca, Luca Caricchi dell'Università di Ginevra, i calcoli alla base dello studio «suggeriscono che, nonostante potrebbe essere pre-

sente magma potenzialmente eruttibile a circa quattro chilometri di profondità e la sovrappressione interna al serbatoio magmatico potrebbe essere sufficiente per fratturare la crosta che lo circonda, un'eruzione sarebbe ostacolata dalla combinazione di diversi fattori, tra cui il ridotto volume del serbatoio magmatico e la deformazione viscosa della crosta circostante».

**AI RITMI ODIERNI
NECESSARIE
DECINE DI ANNI
PER ARRIVARE
AD UN PUNTO
CRITICO
DI ROTTURA**

2° EDIZIONE PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 10.00 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DI SALERNO FORMAZIONE

CULTURA

**IMPRESA E
TERRITORIO**

**POLITICA ED
AMMINISTRAZIONE
ENTI LOCALI**

**NUOVE TECNOLOGIE,
COMUNICAZIONE E
SPETTACOLO**

**SCUOLA E
ISTRUZIONE**



#SALERNOFORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA KERMESSE

IL SETTEBELLO AZZURRO INAUGURA CON UNA VITTORIA I CAMPIONATI EUROPEI DI BELGRADO
OGGI ALLE 18 SECONDO MATCH CONTRO I TEMIBILI ATLETI DELLA SLOVACCHIA

Pallanuoto, schiantata la Turchia 19-8 A segno anche i campani Dolce e Del Basso



Umberto Adinolfi

Cinquant'anni dopo il primo raduno il nuovo Settebello debutta all'europeo. Lo fa vincendo con la Turchia 19-8, già battuta dieci anni fa nell'ultimo precedente europeo, sempre qui alla "Belgrade Arena". Dieci azzurri a bersaglio con Francesco Condemi autore di una quaterna. Il nuovo ciclo, che già si era aperto con 5 vittorie, comincia bene e domani alle 18:00 l'Italia è attesa da un altro match, più probante, con la Slovacchia (diretta RaiPlay Sport 1 e differita Rai Sport alle 21:55). Azzurri in quattordici. Iocchi Gratta è squalificato fino alla prossima partita e tornerà a disposizione giovedì 15 gennaio con la Romania.

I primi sette in acqua sono Del Lungo, Cassia, Di Somma, Dolce, Gianazza, Condemi, Antonucci. Il primo gol continentale degli azzurri lo segna Tommaso Gianazza, milanese del Brescia, alla terza stagione col Settebello con cui ha disputato l'Olimpiade di Parigi e il mondiale a Singapore, dopo 35 secondi. Rapido il pareggio turco con Oguzcan in extra player, poi il break dell'Italia fino al primo intervallo chiuso avanti 7-1. Dalla sua porta Del Lungo richiama la difesa, dalla panchina Campagna chiede di stare più larghi. Poi il capitano si presenta subito parando il rigore a Duzenli (fallo di Cassia) e l'Italia riparte con Bruni, Condemi in controfigura e Del Basso per il 10-1. Kahraman interrompe la serie azzurra dopo 13'40" con un tiro dai sei metri che si infila all'incrocio dei pali. Ancora un gol per parte in dodici secondi e si cambia campo avanti 11-3.

L'Italia rallenta un po' e concede qualche gio-

cata in più alla Turchia che ne approfitta tre volte: con Alpman al secondo minuto e mezzo con un altro tiro dai sei metri, Kuloglu al minuto 5'20" e Duzenli a -1'16". Quando c'è da segnare e rimettere le cose a posto, però, ci facciamo trovare pronti e raggiungiamo l'ultimo intervallo in vantaggio 15-6; a segno nel terzo tempo Di Somma, Carnesecchi, Balzarini e Bruni. Sullo scadere Mattia Antonucci, romano della Roma Vis Nova Pallanuoto, all'esordio assoluto col Settebello, si fa stoppare da Acar il tiro del possibile 16-6 (extra player).

Nel quarto periodo Del Lungo lascia il posto tra i pali a Francesco De Michelis, romano dell'Olympic Roma, che fa così il suo esordio agli europei. La Turchia, invece, gioca i primi due tempi con il numero 1 Kil e gli altri con il 13 Meral. Il Settebello torna a spingere un po' di più, allarga la forbice del vantaggio e chiude in scioltezza. Finisce 19-8 con altri quattro gol italiani (Condemi, Dolce, Cassia e Balzarini che successivamente esce per tre falli) mentre i nostri avversari vanno a segno con Acar da sei metri e Yutmaz su rigore.

"È stata la classica prima partita del torneo. Abbiamo giocato a tratti bene e a tratti meno bene. Soprattutto davanti abbiamo buttato via alcuni palloni e subito reti dalla distanza che potevano essere evitate. La partita è stata sempre in controllo e ci ha fornito degli spunti su cui lavorare ancora. Dobbiamo esprimere con tranquillità il nostro gioco. Era chiaro che alla prima partita molti ragazzi fossero emozionati in questa arena stupenda, ma serve essere più leggeri perché il nostro gioco spumeggiante verrà fuori".

Sul podio Elisabetta Rinaldi ed Emanuel Manzo

Circuito Europeo Cadetti: un oro e un argento per gli atleti napoletani

A Bratislava la spadista napoletana Elisabetta Rinaldi, portacolori del Club Sportivo Partenopeo, ha raggiunto il successo nella prova a squadre del Circuito Europeo Cadetti, la kermesse continentale dedicata agli under 17. Al fianco di Carola Calogiuri, Agnese De Caprio, e Anita Negroni, l'allieva del maestro Antonio Iannaccone ha conquistato il gradino più alto del podio con la vittoria per 45-30 sulla formazione Italia-1. La giornata delle azzurre ha avuto inizio con il risultato schiacciante di 45-27 inflitto alla Romania; ed è proseguita con la vittoria per 45-24 contro la Svizzera. Raggiunti i quarti di finale, il quartetto italiano ha interrotto il cammino dell'Ucraina-2, battuta 45-39. Ed in semifinale, col risultato di 45-43, la squadra italiana ha avuto la meglio contro l'Ucraina. Conferma importante per Elisabetta Rinaldi che nella



tappa napoletana del Circuito Europeo aveva raggiunto il bronzo nella prova individuale. Dalla Slovacchia alla Spagna che, a Segovia, ha ospitato il Circuito Europeo Cadetti di sciabola. Argento spettacolare per Emanuel Manzo, sciabोलatore partenopeo portacolori della Champ Napoli. Il team composto dall'allievo del maestro Leonardo Caserta e da Riccardo Maria Aquili, Pietro Hirsch Buttè e Tommaso Tallarico ha esordito con la

vittoria contro la Francia per 45-37 e ha proseguito il suo cammino con il successo, per 45-35, contro l'Ungheria. In semifinale, con lo score di 45-34, gli azzurri hanno dirottato fuori dalla finale per l'oro la Turchia. Solo nell'atto decisivo la formazione guidata dal napoletano Emanuel Manzo è stata costretta al ritiro a causa dell'infortunio di Tallarico, vedendo decretato così il successo di Italia-2.

(umba)





AL MOMENTO GIUSTO

Lo aveva fatto con il Verona, saltando più in alto di tutti per dare forza e vigore alla rimonta a metà con gli scaligeri e con l'Inter l'ennesima prova scintillante

Serie A Scintillante con l'Inter, l'ex United è il faro dei partenopei. Per Antonio Conte il Giudice Sportivo prepara lo stop. Infermeria: Meret si ferma ancora ai box

Braveheart McTominay, il Napoli è ai piedi del suo guerriero scozzese

Sabato Romeo

Baci per Napoli. Scott McTominay si prende gli azzurri sulle spalle. Nel momento del bisogno, lo scozzese risponde ancora una volta presente. Lo aveva fatto con il Verona, saltando più in alto di tutti per dare forza e vigore alla rimonta a metà con gli scaligeri. Con l'Inter l'ennesima prova scintillante, forse quella della definitiva consacrazione. Prima l'errore in occasione del gol del vantaggio firmato Dimarco, con una disattenzione grave. Da lì però lo start ad una partita nella partita, dominata in lungo e largo. L'azione del primo gol iniziata con la verticalizzazione per Hojlund, seguendo la giocata sull'asse Spinazzola-Elmas per poi attaccare l'area con una veemenza unica. E nel secondo tempo, quando la partita sembrava ormai indirizzata, la girata e la scaltrezza da bomber navigato. Una prova super, da Mvp della scorsa stagione. McTominay è il cuore del Napoli, l'uomo in grado di accenderne forza e capacità. Le difficoltà in termini di infermeria lo hanno responsabilizzato. Conte gli ha chiesto di tornare ad essere mediano infaticabile e lo scozzese ha risposto esaltando le sue qualità da centrocampista box-to-box, centellinando gli scatti e gestendo fatica e dolore. Anche nel post-partita le parole sono da leader: "Tutti hanno dato ogni singola goccia di sudore, non cediamo di un millimetro. Ci

Il campione belga rompe un lungo silenzio

De Bruyne rivede la luce: "In azzurro sono felice, voglio tornare al top"



Un premio alla carriera e la speranza di ritornare presto in campo. Kevin De Bruyne rompe il silenzio. Dopo tre mesi dall'infortunio muscolare con l'Inter, il centrocampista del Napoli aggiorna sulle sue condizioni. A Middelkerke, protagonista domenica sera della cerimonia per la 72esima edizione della Scarpa d'Oro belga, il 34enne è stato ufficialmente inserito nella Hall of Fame del calcio nazionale: "È un po' strano ricevere questo premio perché sono an-

cora in attività. Ma è comunque speciale essere tra i grandi nomi del calcio belga e provare a essere un esempio". Poi il punto sull'iter riabilitativo: "Nei prossimi giorni farò una TAC. Spero di poter tornare presto a correre. La mia riabilitazione sta procedendo bene". Nel mirino c'è la volontà di essere protagonista con il Belgio ai prossimi Mondiali: "Spero di tornare al top per la Coppa del Mondo e stare nella migliore condizione possibile. L'operazione è stata

purtroppo necessaria, ma ora sono completamente concentrato sulla riabilitazione. Le cose stanno andando bene e non potrei chiedere di meglio". E a chi gli chiede di un possibile ritorno in patria, De Bruyne sottolinea di "essere contento dove sono adesso. Se mai dovessi tornare, sarebbe per divertirmi e stare vicino a casa, ma al momento non è nei miei pensieri. Voglio mettermi ancora alla prova e scoprire i miei limiti".

(sab.ro)

siamo presentati senza Anguissa, Gilmour, Lukaku, De Bruyne, Neres. Togliete all'Inter giocatori come Thuram, Barella e Lautaro e poi vediamo. Noi ci giocheremo tutte le nostre chance fino alla fine". Flower of Naples. Il soldato di Antonio Conte sarà il trascinatore di una squadra ridotta ai minimi termini, costretta a gettare il cuore oltre l'ostacolo in un tour de force di gennaio dispendioso e senza nessun recupero all'orizzonte. Con il Parma, la squadra azzurra perderà anche il suo condottiero. L'espulsione con l'Inter potrebbe costare addirittura due turni, con le proteste a muso duro con il quarto uomo in occasione della concessione del calcio di rigore in favore dell'Inter che verrà punita dal Giudice Sportivo. Domani si tornerà in campo, con gli azzurri che non potranno fare affidamento nemmeno su Juan Jesus, squalificato per un turno per somma di ammonizioni, e trattergono il fiato per le condizioni di Neres.

Il brasiliano ha una caviglia in disordine, proverà a forzare ma, come fatto con l'Inter, si predilige la strada della cautela. Possibile che dal 1' sulla trequarti possa esserci Lang, così come Gutierrez al posto di Spinazzola a sinistra. Non ci sarà nemmeno Alex Meret: trauma distorsivo alla spalla sinistra dopo il lungo stop per la frattura al piede. Il 2026 inizia così come si era concluso il 2025, ovvero ai box.





OBIETTIVO FUTURO

Il giro di boa sottolinea il ruolo di mina vagante di campionato per gli irpini, che nella seconda parte di stagione vanno a caccia di una clamorosa qualificazione alla post-season promozione.

Serie B Il giovane della Roma obiettivo per la mediana. Per la difesa fari su Felipe. Tanto lavoro in uscita per il ds irpino, con l'incognita Lescano da risolvere

Avellino, Aiello lavora per puntellare la rosa di Biancolino: blitz per Romano

Sabato Romeo

Archiviata l'importante vittoria sulla Sampdoria, l'Avellino si concentra sui movimenti di mercato. Il giro di boa sottolinea il ruolo di mina vagante di campionato per gli irpini, che nella seconda parte di stagione vanno a caccia di una clamorosa qualificazione alla post-season promozione. Il mercato di gennaio non avrà però colpi altisonanti ma proverà a confermare l'indirizzo di una squadra che ha trovato nel 3-5-2 il suo equilibrio. Anche il ds Aiello ha fatto chiarezza nel post-Sampdoria: "Siamo concentrati sulle uscite, cercando poi di puntellare la rosa con calciatori con le caratteristiche che ci servono. Abbiamo già inserito Sala, un elemento importante in funzione di un nuovo modulo, un elemento importante in funzione di un nuovo modulo e lo abbiamo fatto. Inoltre abbiamo portato a termine l'acquisto di Reale, un giovane con qualità e andremo a completare la squadra con un ulteriore inserimento, un giocatore che può giocarsela con Simic".

Fari puntati proprio sulle cessioni, con il lavoro del ds biancoverde che nel weekend ha avuto una profonda accelerata. Il difensore Manzi è vicinissimo al Monopoli.

L'esterno mancino Cagnano aspetta il via libera dall'Arezzo

ma nelle ultime ore si è inserita anche la Ternana dopo aver chiuso l'accordo in prestito con la punta Panico. Per il centrocampista scuola Atalanta Gyabua ora c'è il Mantova in serie B. E poi c'è il nodo Lescano. Aiello è stato chiaro: "Parliamo di un giocatore che abbiamo voluto fortemente un anno fa, è stato determinante per la vittoria del campionato. Si è messo anche in evidenza, è chiaro che ci troviamo nel mercato e vedere le gerarchie e i minutaggi che si sono creati. Ci sta che nel caso dovesse arrivare una offerta importante, sia a lui che al club, come società non possiamo rimanere a guardare, ma qualora dovesse rimanere con noi, saremo contenti".

L'Union Brescia ha messo sul tavolo 800mila euro ma non bastano per convincere i lupi. La Salernitana resta ferma sul sondaggio per un prestito con diritto di riscatto. Intanto, l'Avellino lavora in entrata. In difesa, c'è un rallentamento su Riccio, con Pedro Felipe della Juventus in pole position. Sullo sfondo resta anche Diakité del Palermo. Nome nuovo per il centrocampo: si tratta di Alessandro Romano, 19 anni della Roma, già fatto esordire da Gasperini in prima squadra e nel mirino dello Spezia. È lui una delle alternative a Coli Saco del Napoli, con il mediano che piace anche alla Casertana.

Parla il tecnico delle vespe gialloblu

Juve Stabia, Abate ora si affida ai big "Fondamentali Varnier e Gabrielloni"



Un pari amaro ma da archiviare subito. Ignazio Abate mastica amaro ma volge subito lo sguardo alla trasferta di Bari. Il gol di Sgarbi nel recupero ha obbligato la Juve Stabia a rallentare la sua straordinaria corsa in campionato. Per il tecnico però il vantaggio rassicurante sulla zona salvezza resta il più importante dei risultati ottenuti: "Trovarsi con un vantaggio di dieci punti sulla zona rossa non era per nulla scontato. Ora dobbiamo continuare a cre-

scere con la stessa umiltà senza farci ingannare dalla classifica. Questo risultato è prezioso anche perché ottenuto senza due pedine importanti come Varnier e Gabrielloni che speriamo di recuperare pienamente al più presto, le loro qualità ed esperienza ci occorrono. Anche contro il Pescara eravamo in pochi, il gruppo ha dimostrato di sapersi compattare nelle difficoltà non mollando mai. Questo è un punto importante, abbiamo confermato come il Menti ci

trasmetta quei brividi e quella spavalderia tali da affrontare chiunque a viso aperto e petto in fuori". Lo sguardo è proiettato alla sfida con il Bari, match delicatissimo contro un avversario in crisi nera, sperando di riavere a disposizione sia la difensore che il centravanti titolare: "Ora ci concentreremo sulla partita del San Nicola che per noi sarà complicata e lavoreremo per renderla complicata anche per loro".

(sab.ro)





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





RABBIA E DELUSIONE

Con il Cosenza è solo pari, con la delusione per il rigore fallito da Ferrari, per le troppe occasioni sprecate. Giuseppe Raffaele incassa uno zero a zero che alimenta i tanti rimpianti di inizio stagione

Serie C All'Arechi i granata non sfondano il muro dei silani (0-0). Sul finire del primo tempo Ferrari sbaglia il penalty, solo Achik non basta. La Curva Sud Siberiano contesta e canta contro Iervolino

Salernitana, niente svolta: con il Cosenza pari e fischi

Sabato Romeo

Pari e fischi. La Salernitana si spegne, si sgonfia, non riesce a trovare la strada del successo. Con il Cosenza è solo pari, con la delusione per il rigore fallito da Ferrari, per le troppe occasioni sprecate. Giuseppe Raffaele incassa uno zero a zero che alimenta i rimpianti per il rigore di Ferrari sprecato in malo modo dopo i due gol annullati ai silani e il palo di Koaun in apertura di ripresa. Nel mezzo una squadra in difficoltà, costretta a rincorrere l'avversario, trascinata da Achik. Troppo poco per sognare, con il meno sei da Catania e Benevento che sa di condanna per la promozione diretta.

Raffaele riparte dal 3-5-2 con Capomaggio in difesa. In mezzo al campo c'è De Boer, davanti Achik e Ferrari coppia d'attacco. La Salernitana fa fatica, soffre il ritmo e l'intensità di un Cosenza che con il suo tridente e la regia di sapiente di Garritano manda in tilt la difesa campana. Florenzi mette subito i brividi (4').

La Salernitana reagisce ma è clamorosa la topica di Poli che sanziona su Vettorel un fallo non commesso da Achik, con il marocchino stoppato a pochi passi dall'area silana (9').

L'Arechi, che canta contro Iervolino, si ammutolisce sul gol di Garritano ma cancellato dalla posizione iniziale di fuorigioco di

Il tecnico difende la prestazione ma ammette: "Le assenze di Inglese e co. pesano"

Raffaele lancia l'allarme: "Ci manca il bomber principe, difficoltà già note"

"Ho visto una buona Salernitana. Ci è mancato solo il gol, la prestazione c'è stata e si è vista". Giuseppe Raffaele prova a difendere la sua panchina il suo operato, i suoi ragazzi, e quel poco di buono mostrato contro il Cosenza. Il tecnico granata però non può far a meno di lanciare un segnale, chissà forse alla proprietà che l'ha blindato, e al direttore sportivo Daniele Faggiano, in ottica mercato. "Abbiamo giocato contro un avversario di valore, la risposta dopo Siracusa per me c'è stata. Dispiace per i ragazzi, qualche assenza purtroppo ha pesato. Involuzione? Il Cosenza ha un'intelaiatura di serie B, è allenata bene da un allenatore che oggi è in vetta alla serie B, come Alvin. Abbiamo creato tanto, non siamo riusciti a fare gol, ma ad eccezione del Siracusa non parlerei di involuzione". Le assenze continuano a pesare, specie in attacco, e Raffaele non fa nulla per nascondere le difficoltà. "Ci manca Inglese, che doveva essere il nostro bomber principe. Non so con certezza quando tornerà, si tratta



di una situazione che non è muscolare, ma interessa la schiena, lo staff sta lavorando per farlo rientrare. Dobbiamo fare a meno della punta che deve girare a quindici gol in stagione, ci mancano anche altri giocatori, ma è poco rispettoso dire che la squadra non è con l'allenatore. La squadra ha cercato di dare il massimo, non basta ed è evidente, ma abbiamo lavorato bene sotto tutti i punti di vista". Prova a salvare almeno l'atteggiamento e l'abnegazione Galo Capomaggio, schierato da libero vecchio stampo contro i silani. "Non c'era Golemic dietro, mi sono adattato e penso che almeno in fase difensiva è stata una prestazione positiva. Gli episodi non ci hanno

girato a favore, e non solo sul rigore. Ma il Cosenza è una squadra forte, non siamo riusciti a vincere e bisogna continuare così. Quando non si vince c'è sempre da migliorare ma non ci rimproveriamo nulla sotto il profilo dell'impegno e del carattere, ci manca sicuramente qualche punticino. Il campionato è tosto, sono tutte attrezzate, ma noi siamo lì e dobbiamo continuare fino alla fine. Il rapporto con il mister è lo stesso di sempre, non penso che se arriva qualcuno cambia la situazione, bisogna continuare a lavorare e migliorare sui dettagli". In chiusura prime parole da nuovo acquisto Filippo Berra, che dopo l'esordio da brividi di una settimana fa ha decisamente migliorato il suo impatto con la maglia granata. "Eravamo reduci da una sconfitta pesante, ma abbiamo dimostrato di essere sulla strada giusta. Ho trovato un gruppo coeso, conscio della propria forza ma anche in un girone con tante squadre attrezzate, non è facile ma lotteremo per il nostro obiettivo".

(ste.mas)

Emmausso (14'). La Salernitana reagisce grazie ad un Achik in stato di grazia.

Da una fuga del marocchino parte il destro che Vettorel respinge in angolo (22'). Poi è il Cosenza a dettare i ritmi, a mettere i brividi svuotando la parte destra del campo con Ricciardi più volte pericoloso.

Proprio da un cross per l'esterno arriva il super gol di Florenzi cancellato per fuorigioco. Sul gong arriva l'occasioneissima granata: Achik imbecca Ferrari messo da giù da Caporale. Calcio di rigore discusso per i silani ma netto: lo stesso Ferrari si presenta dagli undici metri ma Vettorel blocca (50').

La ripresa si apre con lo stesso canovaccio, con il Cosenza che fa la partita e la Salernitana che si affida agli strappi sulla corsia destra. Su un pallone di Longobardi per Achik, il marocchino inventa il cross che Ferrari manda alto (63').

Il Cosenza risponde presente: Kouan dal cuore dell'area trova il palo a Donnarumma battuto (64'). Raffaele lancia nella mischia Ferraris e Liguori per Ferrari e De Boer. Clamorosa la chance che Martino vede cancellarsi dalla deviazione di Berra (75').

La Salernitana si aggrappa ad un Achik devastante: da una sua fuga arriva il cross che Ferraris manda fuori (80'). L'ultimo squillo di una serata anonima, con i fischi dell'Arechi.





A CACCIA DEL TITOLO

Ci sarà anche l'Italia del ct Salvo Samperi, qualificatasi dopo anni di buio grazie allo spareggio vinto contro il Kazakistan. Gli azzurri, inseriti nel gruppo D, se la vedranno con Polonia, Portogallo e Ungheria

Futsal La kermesse continentale scatterà il prossimo 21 gennaio e si svolgerà in Lettonia, Lituania e Slovenia. Campionato fermo, spazio alla coppa nazionale con le campane favorite

Finals di Coppa Italia blindate per Feldi, Sporting e Napoli. E ora gli Europei

Stefano Masucci

Pari dal sapore diverso. Tre squadre campane su quattro chiudono il proprio girone d'andata con il segno "X", risultati che però non inficiano il percorso ottimo fino al giro di boa e garantiscono altrettanti posti per le Final Eight di Coppa Italia. Il campionato di serie A1, arrivato alla 15ª giornata, si ferma ora per una lunga sosta: in programma ci sono infatti gli Europei di Futsal che si terranno in Lettonia, Lituania e Slovenia dal 21 gennaio al 7 febbraio, competizione alla quale prenderà parte anche l'Italia del ct Salvo Samperi, qualificatasi dopo anni di buio grazie allo spareggio vinto contro il Kazakistan. Gli azzurri, inseriti nel gruppo D, se la vedranno con Polonia, Portogallo e Ungheria, tanti i protagonisti di Feldi Eboli, Napoli Futsal e Sporting Sala Consilina inseriti nell'elenco dei convocati. Non solo i portieri Bello-buono (Napoli) e Dalcin (Eboli), ma anche Venancio e Calderolli tra i rossoblù e Rossetti (Sala Consilina). Alla ripresa dopo la pausa ci sarà anche da pensare alla Coppa Italia, con le Finals che vedranno come teste di serie proprio Feldi e Sporting, il cui punto conquistato nel weekend si è rivelato decisivo. Le foxes hanno impattato per 4-4 con il Genzano, trovando il pari allo scadere con Calderolli dopo esser state sotto anche di due reti nel corso del match e dopo aver pagato inevitabilmente la due giorni di Supercoppa Italiana. Pareggio dal risultato identico ma dal sa-

pore decisamente diverso per lo Sporting, capace di fermare a domicilio i campioni d'Italia in carica, e tornare a Sala Consilina pure con qualche rimpianto. Dopo un primo tempo perfetto, infatti, i gialloverdi erano andati a riposo sul 4-2 (doppietta di Arillo), salvo poi subire la rimonta degli etnei nella seconda parte di gara. Poco male, perché per la formazione della Valle del Diano si tratta della prima storica qualificazione alle Finals, per giunta da testa di serie. Pari anche per il Napoli, che non riesce invece ad agguantare proprio il quarto posto di Sala Consilina, a margine del 2-2 interno contro l'Active Network. Partenopei avanti di due reti, ripresi a pochi secondi dalla sirena. Per i biancazzurri la qualificazione senza punto esclamativo e più di un rimpianto per le numerose occasioni sprecate. Vince e sorride, solo la Sandro Abate Avellino, che trova prima della sosta tre punti di platino per le proprie ambizioni di salvezza, allontanando la zona calda grazie al perentorio 6-0 rifilato sul parquet amico alla Roma. Dominio totale degli irpini, che si godono un Alex in forma smagliante (tripletta), completano l'opera Everton, Dimas e Botta. Spazio ora alla lunghissima sosta, nel mezzo gli Europei e alla ripresa non solo il ritorno del campionato, ma anche le Finals che vedranno ai nastri di partenza la Feldi Eboli, detentricice del titolo e vogliosa di alzare un nuovo trofeo, ma anche Sporting Sala Consilina e Napoli, tutte a caccia di una Coppa Italia da portare a casa.

Pallamano, le campionesse d'Italia in carica in gran forma

Jomi Salerno, inizio 2026 col botto Due vittorie che fanno classifica

Due su due. Non poteva iniziare meglio il 2026 della Jomi Salerno, che inaugura l'anno nuovo con una doppietta pesantissima per la classifica e per il morale. Le campionesse d'Italia in carica si prendono 4 punti di platino al termine delle sfide in trasferta contro Mezzocorona prima e contro Leno poi. Sabato il ritorno in campo dopo la sosta, 28-27 il risultato finale in terra trentina. Il fanalino di coda del torneo, a caccia disperata di punti salvezza, prova in ogni modo a piegare la resistenza delle campane, gettando il cuore oltre l'ostacolo. Padrone di casa spesso avanti, anche fino al +7, nella ripresa la Jomi capisce di dover alzare ritmo e livello delle giocate per non bagnare l'esordio nell'anno nuovo con un ko. Prima un break di 3-0 firmato Nukovic, Gislimberti e Andriichuk, poi la giocata di De Santis per il sorpasso, infine il rientro di Mezzocorona, che riesce nuovamente a tornare a contatto con carattere. Nel momento più delicato, però, le salernitane trovano la freddezza necessaria per segnare la rete del doppio vantaggio. Il gol finale delle padrone di casa non



cambia l'esito del match: la Jomi resiste e porta a casa una vittoria di misura, preziosa e meritata, che lancia al meglio il nuovo anno. Nemmeno il tempo di riflettere che ieri la squadra di coach Chirut è tornata nuovamente in campo, ancora in trasferta, per la sfida in trasferta con Leno, anticipata dopo la programmazione degli ottavi di finale di EHF Cup. Vittoria di misura ma altrettanto preziosa anche in Lombardia, 28-26 il risultato finale in terra bresciana. Sugli scudi Mangone e Andriichuk, protagoniste rispettivamente con 7 e 6 reti messe a segno, per la Jomi ora è

tempo di mettere nel mirino la prima gara casalinga del 2026, in programma sabato 17 gennaio: alla Palestra Palumbo arriverà l'Ariosto Ferrara, le campionesse d'Italia in carica non posso che ambire a riprendere anche davanti ai propri tifosi con un successo. Nel frattempo, archiviato il girone d'andata con diversi recuperi, sono stati definitivi gli abbinamenti dei quarti di finale delle Finals di Coppa Italia in programma dal 26 febbraio al 1º marzo al Play Hall di Riccione, per la Jomi confronto con Casalgrande Padana

(ste.mas)



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la cartolina
e collezionale tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ arte }

Il Museo Nazionale della Ceramica Duca di Martina ospita nelle sue collezioni diversi

vasi meiping cinesi, tra cui spicca questo notevole esemplare in porcellana bianca e blu della fine della dinastia Yuan o degli inizi della dinastia Ming. Questo capolavoro è uno dei pezzi più rari e preziosi del museo. Presenta un intreccio di fenici imperiali (fenghuang) e fiori di peonia. Il vaso ha una forma slanciata, ovoidale con un collo corto. Il coperchio, non originale, è in terracotta e ha la forma di una fenice.

Vaso Meiping

a forma di Fenice

(XIV secolo)

dove

**Museo della ceramica Duca di Martina
in Villa Floridiana**



**Via Domenico Cimarosa, 77
Via Aniello Falcone, 171
Napoli**

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



Oggi!

il santo del giorno

sant'
Ilario

Nato a Poitiers, nell'Aquitania, da un'illustre famiglia pagana, Ilario ricevette un'eccellente educazione letteraria e filosofica neoplatonica. La lettura delle Sacre Scritture, in particolare del passo "Io sono colui che sono", lo colpì profondamente, portandolo alla conversione e al battesimo da adulto. Ilario si oppose fermamente all'arianesimo, subendo l'esilio in Frigia per ordine dell'imperatore Costanzo II. Fu in questo periodo che compose il suo capolavoro, il "De Trinitate", in cui difese con argomentazioni teologiche e scritturali l'unicità della sostanza che compone le persone divine. Per quest'opera e per la sua difesa della fede, fu soprannominato il "Dottore della Trinità".

citazione

Posso giurarvi che un poeta spagnolo, il cui nome non voglio ricordare, in mia presenza una volta disse: «Quel topo m'inquieta, mi turba, perché in lui tocco con mano la tragedia del popolo americano».

JORGE LUIS BORGES
su Topolino

IL LIBRO

La filosofia di Topolino.
Giulio Giorello



Il Novecento – secolo dei totalitarismi, ma anche delle più rivoluzionarie scoperte della scienza, dalla relatività di Einstein alla doppia elica del DNA – ha avuto il suo filosofo più provocatorio in un Topo che, per spregiudicatezza nell'attraversare i confini delle discipline e mettere in discussione la costellazione delle certezze stabilite, non ha nulla da invidiare a Russell, Popper o Heidegger. Altro che Topolino tutto legge e ordine, aiutante della polizia! È invece un ribelle capace di battersi contro ogni forma di prevaricazione, anche se l'esito non è sempre la vittoria. Quello che Walt Disney e i suoi collaboratori ci consegnano alla fine di ogni episodio è un Topo sempre più dubbioso sulla natura dell'universo e il complesso mondo di «uomini e topi». Ma proprio per questo continua ad affascinare, perché la ricerca, come l'avventura, non ha fine.



“Yellow
Submarine”
THE BEATLES

Il 13 gennaio 1969 viene pubblicato uno degli album più iconici della storia dei Beatles: “Yellow Submarine”. Nato come colonna sonora dell'omonimo film d'animazione e concepito come una canzone per bambini, priva di significati politici o sociali profondi. La canzone è famosa per l'uso creativo di effetti sonori registrati negli studi di Abbey Road, come il rumore di catene in acqua, bolle (fatte soffiando con cannucce in bicchieri d'acqua) e una banda di ottoni, per dare l'idea di una festa sott'acqua. Il testo racconta la storia di un marinaio che descrive la sua vita dove lui e i suoi amici vivono in un sottomarino giallo. È un inno alla vita comunitaria, all'amicizia e alla semplicità.



IL FILM

Walt prima di Topolino
Khoa Le

Film del 2015 che narra i primi anni della carriera di Disney, dalle difficoltà iniziali a Kansas City fino alla nascita del suo personaggio più iconico. La vera storia di un ragazzo i cui sogni hanno costruito un regno. Il leggendario Walt Disney ebbe un'infanzia tumultuosa, ma era determinato a superare gli ostacoli sul suo cammino, prima della creazione del suo primo personaggio iconico. La pellicola si basa sul libro "Walt Before Mickey: Disney's Early Years" di Timothy S. Susanin.

ACCADDE OGGI 1930

13

Data storica per il fumetto perché segna la prima pubblicazione delle strisce di Topolino (Mickey Mouse) su un quotidiano americano, il The New York Mirror dopo il suo debutto cinematografico del 1928 con Steamboat Willie. La prima striscia si intitolava "Topolino nell'isola misteriosa" (Mickey Mouse in the Mystery Island) e narrava di Topolino che costruiva un aereo e finiva su un'isola deserta. Questo evento consacrò Topolino come icona, dando inizio a una lunga serie di avventure su carta stampata, ideate da Walt Disney e Ub Iwerks.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



GENOVESE DI MARE con baccalà

In una pentola capiente, scalda l'olio con sedano e carota tritati finemente. Aggiungi le cipolle e lasciale stufare a fuoco bassissimo per almeno 1-2 ore, aggiungendo un mestolo d'acqua se necessario, finché non diventano una crema ambrata.

Quando le cipolle sono appassite, sfuma con il vino bianco. Aggiungi i cubetti di baccalà (tenendo la pelle per non farli disfare subito) e cuoci per circa 15-20 minuti. Il pesce deve sfaldarsi parzialmente unendosi alla crema di cipolle.

Cuoci la pasta al dente e versala direttamente nel sugo di baccalà e cipolle. Salta a fiamma vivace aggiungendo acqua di cottura per legare bene il condimento. Guarnisci con basilico fresco o una spolverata di pepe nero.

INGREDIENTI

500 g baccalà dissalato tagliato a cubetti
1 kg cipolle (preferibilmente ramate o rosse) affettate sottilmente
carota 50 g, sedano 50 g, aglio (1 spicchio)
alloro e basilico fresco
olio EVO
vino bianco per sfumare,
sale e pepe

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

